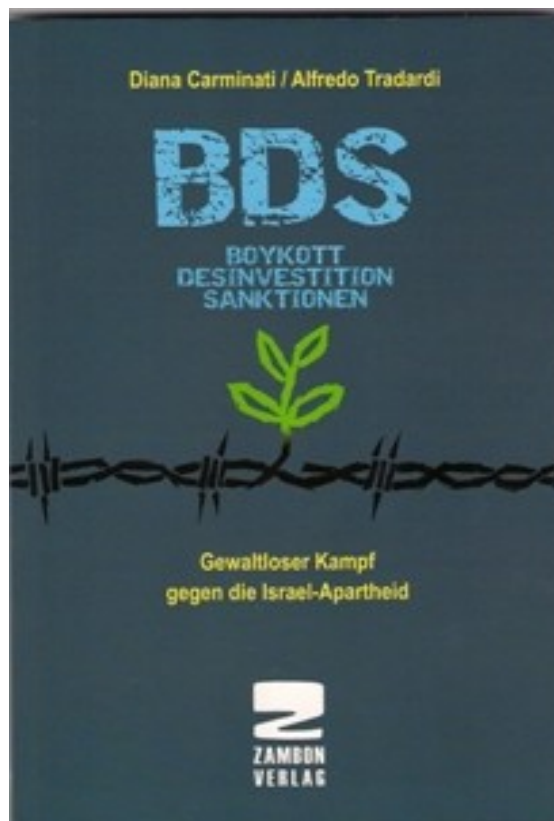


Boicottare Israele: una pratica non violenta di Diana Carminati e Alfredo Tradardi, DeriveApprodi 2009, è stato pubblicato in tedesco dalla casa editrice Zambon. Seguono, tradotte in italiano, la presentazione e la prefazione del libro. Un ringraziamento assai vivo a Giuseppe Zambon.

**Diana Carminati e Alfredo Tradardi
Torino, 5 aprile 2011**



Perché un libro sul BDS in Germania?

L'appello della società civile palestinese al boicottaggio della politica di occupazione israeliana è un invito alla solidarietà attiva nei confronti di un popolo che vede ogni giorno disattesi i diritti che valgono per l'intera comunità internazionale. L'appello si rivolge a tutti coloro che con mezzi non violenti vogliono veder finire l'occupazione e lavorare per portare libertà e giustizia nel vicino Oriente.

La campagna internazionale BDS (boicottaggio, disinvestimenti e sanzioni) che nasce da questo appello intende usare forme di boicottaggio economico, culturale e accademico, con la cessazione degli investimenti in tutte le imprese che traggono profitto dall'occupazione e con la richiesta di sanzioni degli Stati contro Israele come forza occupante. La portata di queste azioni è ripresa nell'"appello del Cairo" ai cristiani palestinesi alla fine del 2009.

Ma perché dovremmo proprio noi in Germania appoggiare questa campagna? In considerazione dell'appoggio e dell'accettazione passiva delle ingiustizie perpetrate da Israele da parte di molti governi del mondo e anche da parte della Germania, questa campagna vuole essere un mezzo pacifico, non violento, legittimo, ma incisivo di opposizione all'ingiustizia e al contempo di stigmatizzazione del profitto iniquo.

L'orientamento del movimento BDS è naturalmente antirazzista. La lotta contro ogni tipo di razzismo, sia esso contro ebrei-ebrei, musulmani-musulmane o contro qualsiasi altra etnia è principio fondante della nostra visione politica. Per queste ragioni siamo determinati, in Germania, ad appoggiare il boicottaggio di acquisti, a cessare investimenti e cooperazione per porre fine all'occupazione.

Le linee guida per la valutazione della nostra lotta sono il rispetto dei popoli e dei diritti umani che nella loro forma odierna esprimono una reazione alla seconda guerra mondiale e ai crimini del nazionalsocialismo tedesco. Se oggi la politica tedesca decidesse di non aderire esercitando pressioni politiche ed economiche su Israele in ricordo del biasimo per i crimini del nazionalsocialismo sul popolo ebreo, ecco che allora ricadrebbe su di noi anche l'indifferenza per l'occupazione della Palestina e le offese ai diritti dei popoli e ai diritti umani.

Questo libro traccia un percorso storico del significato del concetto di " boicottaggio" e offre una fondamentale premessa per la determinazione della campagna BDS, che noi in Germania, come in tutto il mondo facciamo nostra.

PREMESSA DE LA VOCE EBREA PER UNA GIUSTA LIBERTA' NEL VICINO ORIENTE

In occasione dell'attuale dibattito sul conflitto nel vicino Oriente mi ritorna in mente questa meravigliosa frase di Che Guevara, "La solidarietà è la tenerezza dei popoli". Noi della voce ebrea per una giusta libertà nel vicino Oriente vogliamo dimostrare solidarietà al popolo palestinese e volgere a questo scopo le nostre azioni.

In Israele è arrivato il momento di agire. Grazie ai recenti sviluppi nel mondo arabo e al processo di democratizzazione, Israele perde i suoi "naturali" alleati, i dittatori arabi, e rimane nudo, proprio come il re nella favola di Hans Christian Andersen. L'attuale governo ha mancato di riconciliarsi con il popolo egiziano, ha spesso favorito tendenze non democratiche ed è purtroppo sostenuto su questa linea dalla maggioranza dell'elettorato. Questo Stato finirà per essere l'unico cespuglio ad abbandonare la palude, dove da anni, se non da secoli, affonda le proprie radici.

Come possiamo cambiare tutto ciò? Come possiamo trovare la strada che porti alla pace? Chi ha la forza di lottare per percorrere quella strada? Noi tutti insieme abbiamo questa forza. In questa situazione disperata è totalmente legittimo incamminarci sulle vie dell'opposizione non violenta – percorsi che ognuno può immaginare nella tradizione dei profeti Isaia, Geremia, Amos, Gesù e dei contemporanei Mahatma Gandhi, Martin Luther King e Nelson Mandela.

Era nell'aria che il Sudafrica dell'apartheid stesse lentamente implodendo. Se ciò non è successo è stato merito di una lungimiranza politica intelligente dei neri di Nelson Mandela e dei bianchi di Leklerk. La trasformazione sulla via della libertà di uno stato dove vige l'ingiustizia in uno stato di diritto democratico fu possibile anche perché nel mondo molti uomini si impegnarono in questa battaglia facendo loro l'arma del boicottaggio. E' per questo che appoggiamo anche noi la campagna BDS a livello locale e globale.

Prima di tutto vorremmo esprimere tutta la nostra solidarietà al popolo palestinese che da anni lotta per la propria libertà e per il riconoscimento di essenziali diritti umani. Noi riconosciamo nel boicottaggio economico, culturale e politico una importantissima arma, che già in passato è stata usata con successo contro altri stati razzisti, totalitari e segregazionisti. Anche se il Sudafrica, al contrario di Israele, non aveva pianificato di allontanare la popolazione di colore, vigeva comunque un rigido sistema discriminatorio di segregazione razziale tanto crudele quanto efficiente. Il sistema israeliano è forse più raffinato e perciò più subdolo.

Le organizzazioni palestinesi alle quali abbiamo offerto solidarietà sono le stesse che dall'inizio hanno rifiutato di diventare complici dello stato sionista e di accettare di allontanarsi dalla propria terra natia.

La nostra solidarietà non è solo una corale stigmatizzazione dell'ingiustizia, della separazione, dell'espropriazione e della criminalizzazione di un intero popolo. No, la nostra disapprovazione è se possibile ancora più radicale, proprio perché questa consapevole ingiustizia, questa continua mistificazione avviene anche in nostro nome. Ci sentiamo quindi obbligati ad alzare la voce per far sentire a tutti il nostro ribrezzo e il nostro rifiuto.

Vogliamo dare il nostro modesto contributo affinché i palestinesi ed il mondo intero non dimentichino che esistono ebrei, in Israele e altrove, che non solo non sono responsabili di questi crimini, ma che a questi si oppongono con forza e che sentono di dover dare un contributo alla lotta contro "la fobia ebraica" che sta nascendo oggi a causa dei misfatti sionisti. Il sionismo ha avuto inizio all'interno di un sogno malato, nazionalista e razzista. Il sionismo non ha alcun riguardo della buona reputazione e dei rapporti della comunità ebraica nel mondo e in Germania approfitta della cattiva coscienza dell'eredità nazista per diffamare i suoi oppositori.

In Germania non si può perseguire nessuna campagna di boicottaggio contro uno Stato ebraico senza fomentare il dubbio che il boicottaggio non sia esso stesso una oscenità al pari dei crimini nazisti contro gli ebrei, un retaggio del boicottaggio iniziale dei nazisti ai negozi ebrei.

Ci aspettiamo che questo libro affrontando tale tema in Germania possa spiegare agli interessati che boicottaggio, disinvestimenti e sanzioni sono indirizzati contro la politica di occupazione israeliana e significano qualcosa in più dello slogan "non comprate da Israele". Si tratta soprattutto delle azioni BDS rivolte contro industrie come la Heidelberg Cementi, o altre, che traggono i loro profitti dall'occupazione, contro gli organi statali e le organizzazioni in Israele e nel mondo che direttamente dall'occupazione e dalla continua oppressione dei diritti umani dei palestinesi traggono profitto, come ad es. Agrexco che è corresponsabile dello sfruttamento dei palestinesi nelle zone occupate, o contro commerci di Stato che contravvengono alla propria legislazione e in segreto forniscono armi a Israele.

Anche i media continuano a diffondere notizie di parte e talvolta operano falsificazioni storiche, privando così i lettori e i telespettatori del diritto a una corretta informazione. Talvolta volutamente si omette di consigliare la lettura di libri critici sul conflitto in vicino Oriente.

Avremo un mondo migliore quanto più chiaramente queste informazioni verranno diffuse e molte persone aderiranno a questa campagna .

Abraham Melzer

traduzione di Olivia Realis Luc